



GIORNATA NERA IMPENNATA DEI CONTAGI

Quella di ieri è stata veramente una giornata nera, con decessi, contagi e aumento dei positivi sintomatici

IL VIRUS NELLE CASE CONTATTI FAMILIARI

I numeri evidenziano che molti contagi emergono dai contatti con parenti e conoscenti in ambito familiare



L'INTERVISTA

RICCARDO VARLIERO / DIRETTORE UNITÀ OPERATIVA CURE PRIMARIE

L'Usca effettua 60-70 visite a settimana per monitorare il Covid nelle case

ELEONORA VANNETTI

Il numero dei contagi balza in avanti e l'Unità speciale di continuità assistenziale di Forlì-Cesena (Usca) effettua circa 60-70 visite a settimana. A raccontare l'attività di medici e infermieri che vanno di casa in casa per verificare le condizioni dei malati, oltre ad effettuare tamponi, è il dottor Riccardo Varliero direttore dell'unità operativa di Cure primarie provinciale.

Quando interviene la squadra dell'Usca?

«Veniamo sempre attivati dai medici di base e ci occupiamo di pazienti con una diagnosi di covid conclamata e di coloro ai quali il virus non è stato ancora diagnosticato e che comunque possono manifestare tutti o parte dei sintomi».

Come agite in queste diverse situazioni?

«Nel caso in cui il virus si è già manifestato procediamo con la misurazione della temperatura attraverso il termoscanner, controlliamo la saturazione e se questa non rientra nei parametri si prosegue con un'ecografia polmonare. Dopo di che se ci si trova di fronte ad una broncopolmonite bilaterale si valuta se è il caso di proseguire con una terapia a casa o è necessario il ricovero in ospedale. Se invece si è in presenza di sintomi ma ancora non si ha una diagnosi di covid viene effettuato anche un tampone veloce, nell'arco di 6-8 ore si ha il risultato.



Le squadre Usca seguono a domicilio i pazienti Covid FOTO ARCHIVIO

«Nelle visite rientrano anche i 95 pazienti che attualmente si trovano nei due hotel Covid presenti nel territorio forlivese»

Se il paziente risulta positivo rientra nel programma di medicina assistenziale, ovvero viene monitorata a domicilio, anche attraverso una telefonata, la condizione di salute».

Quante visite a domicilio effettua l'Usca Forlì-Cesena?

«Siamo passati dalle 120-130 visite la settimana della fase più acuta dell'emergenza a circa 60-70 di adesso. Un numero inferiore legato anche all'età media, 20-45

anni, dei contagiati che si è abbassata. Va precisato che all'interno dei conteggi delle visite rientrano anche i 95 pazienti che risiedono nei due hotel covid presenti nel territorio forlivese».

Visto il numero elevato di contagi degli ultimi giorni, la vostra attività nelle prossime settimane si preannuncia intensa. Ma le cose sono cambiate rispetto alla scorsa ondata?

«Incrociando le dita sì, il virusse vogliamo si manifesta in maniera meno "virulenta" rispetto al passato. Ciò è legato strettamente al fatto che siamo appena entrati nella stagione autunnale e che ad ammalarsi sono persone più giovani e molto spesso i contagi avvengono all'interno del nucleo familiare. Fortunatamente il covid, al momento, non ha colpito strutture sensibili come quelle per gli anziani».



Proseguono gli screening per cercare i positivi FOTO FABIO BLACO



SCALE SOPPALCHIA



FINESTRE PORTE

50%
ECOBONUS 2020
 SCHERMATURE SOLARI
 E RISTRUTTURAZIONI

VALPOR
 Via Cartesio, 17
 Zona Ind.le, Forlì
 Tel 0543 724409
 www.valpor.it

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO **Gibus atelier**

TENDE E STRUTTURE ESTERNE